

Domenica 25 novembre 2018



CRISTO RE: amore, gratuità, dono, servizio

Il Vangelo ci fa contemplare Gesù mentre si presenta a Pilato come re di un regno che «non è di questo mondo». Questo non significa che Cristo sia re di *un altro mondo*, ma che è re in *un altro modo*, eppure è re in questo mondo. Si tratta di una contrapposizione tra due logiche. La logica mondana poggia sull'ambizione, sulla competizione, combatte con le armi della paura, del ricatto e della manipolazione delle coscienze. La logica del Vangelo, cioè la logica di Gesù, invece si esprime nell'umiltà e nella gratuità, si afferma silenziosamente ma efficacemente con la forza della verità. I regni di questo mondo a volte si reggono su prepotenze, rivalità, oppressioni; il regno di Cristo è un «regno di giustizia, di amore e di pace».

Nel fallimento della Croce si vede l'amore, questo amore che è gratuito, che Gesù ci dà. Parlare di potenza e di forza, per il cristiano, significa fare riferimento alla potenza della Croce e alla forza dell'amore di Gesù: un amore che rimane saldo e integro, anche di fronte al rifiuto, e che appare come il compimento di una vita spesa nella totale offerta di sé in favore dell'umanità. Sul Calvario, i passanti e i capi deridono Gesù inchiodato alla croce, e gli lanciano la sfida: «Salva te stesso scendendo dalla croce!». «Salva te stesso!». Ma paradossalmente la verità di Gesù è proprio quella che in tono di scherno gli scagliano addosso i suoi avversari: «Non può salvare sé stesso!». Se Gesù fosse sceso dalla croce, avrebbe ceduto alla tentazione del principe di questo mondo; invece Lui non può salvare sé stesso proprio per poter salvare gli altri, proprio perché ha dato la sua vita per noi, per ognuno di noi. Dire: «Gesù ha dato la vita per il mondo» è vero, ma è più bello dire: «Gesù ha dato la sua vita per me».

La regalità di Gesù non ci opprime, ma ci libera dalle nostre debolezze e miserie, incoraggiandoci a percorrere le strade del bene, della riconciliazione, del perdono, del servizio.

Giornata di preghiera e di sensibilizzazione per la vita del Seminario

"Pregate il padrone della messe perchè mandi operai nella sua messe".

Chiedere vocazioni per la Chiesa impegna tutti noi a rispondere adesso alla chiamata che il Signore ci sta rivolgendo. La vocazione cristiana non è cosa da poco, ma è una proposta di vita piena. E' la testimonianza che vivere secondo Gesù vale il dono della vita. Imploriamo con fede il dono di Sacerdoti per la nostra Diocesi.

Giornata di Offerte per il sostentamento dei Sacerdoti di tutta Italia

D. *Come vivono i Sacerdoti? Sono ricchi i sacerdoti? Come vengono sostenuti per la loro vita e il loro ministero?*

R. Ogni sacerdote riceve, in maniera uguale, un sostentamento che proviene in piccola parte dalla cassa parrocchiale e in parte dall'Istituto centrale, il quale prende i soldi dalle offerte che i fedeli danno a favore di tutti i Sacerdoti. Ma queste offerte sono ancora molto poche e allora l'Istituto deve ricorrere a quanto arriva dall'8 per mille, che invece dovrebbe essere impiegato per tutti gli edifici di culto e di pastorale e per le opere di carità in Italia e nel mondo. **Per questo è importante la partecipazione attiva di tutti i fedeli con un'offerta, secondo le possibilità di ciascuno.**



D. *Le offerte che si raccolgono normalmente durante le Messe a chi vanno? Non vanno ai Sacerdoti?*

R. Nulla di queste offerte va ai Sacerdoti, ma tutto viene messo nella cassa parrocchiale. Queste offerte servono per la chiesa, la casa parrocchiale, le utenze, i servizi, la manutenzione ordinaria e straordinaria degli ambienti, le attività educative (catechismo, gruppi, incontri...) e caritative. Chi segue il bilancio parrocchiale s'accorge che dobbiamo essere molto attenti perché il passivo non superi l'attivo.

Teleromagna: "da WAJIR":

trasmissione sulla **visita alla Missione di Annalena**, a cura di Valbonetti e d. Roberto:

Venerdì 30 nov. ore 9, can. 14. **Sabato 1° dic.:** ore 15,30, can. 11.

Domenica 2 dic. ore 18, can. 14. **Lunedì 3 dic.** ore 22, can. 11.

Visita in Iraq: pellegrinaggio a Mosul



Nel nostro viaggio in Iraq, un giorno siamo andati a Mossul che è l'antica Ninive, di cui parla la Bibbia. È stato per noi come pellegrinaggio in una terra martoriata e distrutta. Essendo una città molto grande, essa è stata luogo di scontri per anni nella lotta contro l'Isis, che ne aveva fatto la propria roccaforte. . La parte antica della città, che è la parte cristiana, è stata completamente distrutta, saccheggiata, bombardata da queste potenze di male. Non pensavamo di trovare tanta distruzione; già lungo la strada avevamo visto rovinare persino le antiche mura della città. Poi ci siamo inoltrati in mezzo alle macerie. Vedere, per estensione di chilometri, tutte le case distrutte, le vie piene di macerie, è stata una cosa impressionante. Soprattutto quando siamo arrivati alla casa del vescovo e alla cattedrale, quasi non potevamo credere: tutto è stato fatto crollare, macerie sulle macerie; si intravedono appena i segni delle arcate in qualche piccola parte della grande cattedrale. Abbiamo camminato su quelle macerie, su quei luoghi santi, abbiamo pensato alla fede, alla preghiera, alle grandi celebrazioni che lì sono avvenute da secoli, fin dai primi tempi della vita di cristiani. Dove saranno ora i fedeli e gli abitanti di questa città? Sono stati come dispersi, ma sappiamo che la loro fede è stata ed è profondamente solida, ovunque si trovano ora. Sarà difficile ricostruire questa città completamente distrutta, ma la Chiesa, come comunità cristiana, cerca di rendersi presente e si fa segno di speranza per quanti avranno la possibilità e il coraggio di tornare, cercando in qualche moto qualche abitazione. Nella città di Mossul infatti il vescovo e i sacerdoti hanno già trasportato una chiesa in prefabbricato, dove si erano ritrovati, negli anni passati nei campi profughi. Per il prossimo Natale questa chiesa riprenderà ad essere casa di preghiera, luogo di ritrovo per i cristiani, anche se per ora sono ancora pochi quelli che sono riusciti a tornare nella loro città. La distruzione e la rinascita: sono le cose che ci hanno impressionato ma nello stesso tempo ci hanno fatto pensare al futuro di questi nostri fratelli cristiani, che sono per tutti noi segno e testimonianza di un amore unico a Cristo Signore. La loro fede, solida come i grandi monasteri che abbiamo visitato nelle montagne attorno alla piana di Ninive, presi di mira dall'invasione ma resistenti davanti al flagello di una guerra assurda. "Abbiamo perso tutto", hanno affermato spesso questi cristiani, "ma non abbiamo perso la fede". E ora in tanti luoghi rinasce davvero la speranza. Accompagniamo questi fratelli con la preghiera, con la nostra solidarietà, con la volontà di essere anche noi: cristiani, testimoni coraggiosi nel mondo di oggi.

25 novembre - 2 dicembre 2018

Domenica 25 novembre	Festa di CRISTO RE Giornata di preghiera per il Seminario. Giornata per il sostentamento dei Sacerdoti. Inizio preparazione del nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale e delle iniziative dell'Avvento. Ore 15 Ordinazione dei nuovi Diaconi FILIPPO FOIETTA e STEFANO NORCINI nella concattedrale di Bertinoro. Ore 15,30 Messa in Ospedale
Martedì 27 novembre	Ore 20,45 a Regina Pacis CONCERTO di Canzoni di Claudio Chieffo
Mercoledì 28 novembre	Ore 18 Gruppo di Preghiera di p. Pio: Rosario e S. Messa
Giovedì 29 Nov.	Ore 17 Catechismo per tutti i Gruppi
Venerdì 30 Nov	Ore 17 Catechismo per tutti i Gruppi
Sabato 1° dicem.	Primo Sabato del mese. Ore 19,15 Ritrovo Giovani Coppie
Domenica 2 dic.	Prima domenica di Avvento. Offerte per le Opere parrocchiali

Sono entrati nella Vita Eterna: LUISA DELL'EVA, FRANCESCO TURITTO, GIACINTO BUCCINA, FOLCO PARA, ROSA BATTANI.

*In occasione dell'uscita del testo
Claudio Chieffo "Canzoni e Commenti"
a cura di Vera Zangari e Martino Cichocki*

27 Novembre 2018 alle ore 20,45

presso la Chiesa di Regina Pacis, piazzale Kennedy Forlì

CONCERTO

*con la partecipazione: Pianista Flavio Pioppelli,
Cantante Benedetta Ciotti, Lettrice Laura Lotti, Luciano Mazzini.
Interverranno S.E. Arcivescovo Erio Castellucci, Don Roberto Rossi*

